

Gli *Estratti* di piante

RISORSA NATURALE DI BENESSERE

Gli Estratti di piante Boiron, integratori alimentari, si inseriscono in un approccio alla salute in cui scienza e natura si associano per rendere disponibili soluzioni naturali e affidabili.



La selezione degli ingredienti e i processi produttivi seguono gli standard qualitativi di un'azienda farmaceutica di consolidata esperienza

Una gamma 100% naturale

15 integratori alimentari a base di piante.
Ingredienti puri e naturali (acqua, alcol e glicerina).

Una gamma rispettosa dell'ambiente

Astucci in cartone riciclato.
Flacone in vetro riciclabile.

Il rigore Boiron

Gli Estratti di Piante beneficiano della profonda conoscenza e competenza del mondo vegetale: proprio per questo Boiron dedica una cura particolare alla preparazione dei suoi Estratti di piante. Controlli specifici in tutte le fasi garantiscono una qualità costante.

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata, equilibrata e di uno stile di vita sano.
Prima dell'uso leggere le avvertenze riportate sulla confezione.

www.boiron.it



La tua salute merita il più grande rispetto

Gli *Estratti* di piante

RISORSA NATURALE DI BENESSERE

Gli Estratti di piante Boiron, integratori alimentari, si inseriscono in un approccio alla salute in cui scienza e natura si associano per rendere disponibili soluzioni naturali e affidabili.



La selezione degli ingredienti e i processi produttivi seguono gli standard qualitativi di un'azienda farmaceutica di consolidata esperienza



Per una più facile assunzione giornaliera, flacone dotato di antigoccia e bicchierino graduato per erogare la quantità corretta.

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata, equilibrata e di uno stile di vita sano. Prima dell'uso leggere le avvertenze riportate sulla confezione.

www.boiron.it



La tua salute merita il più grande rispetto

CORONAVIRUS: TRA SCIENZA E RAGIONE



di **Alessandro Fornaro**,
giornalista e farmacista

IN QUESTO MOMENTO, QUASI IL 10% DI CHI È RISULTATO POSITIVO È IN TERAPIA INTENSIVA, NON RESPIRA AUTONOMAMENTE. QUESTE PERSONE HANNO IL TEMPO PER PENSARE E PER AVERE PAURA. TANTA. PERCHÉ NON RESPIRARE È SPAVENTOSO. E LA SCIENZA DOV'É?

Cambieremo. Quando questa emergenza, che nessuno ha ancor il coraggio di chiamare pandemia sarà passata, la nostra società sarà diversa. Forse, ci renderemo più conto di quali sono le cose importanti e, forse, ci allontaneremo un po' da quella spocchiosa arroganza che ci fa pensare di avere sempre il controllo e di conoscere tutto, forti delle nostre certezze da non mettere mai in discussione. Sì, parlo della scienza, non di noi comuni mortali, vittime, non carnefici di questa arroganza. E, forse, mi riferisco anche alle istituzioni, pur consapevole che, alla fine, anche le istituzioni sono fatte da uomini. La situazione ci è scappata di mano e ogni gior-



no decine di persone vengono intubate perché non riescono a respirare autonomamente. Si sentono soffocare, deve essere terribile. Chi lavora negli ospedali mi riferisce di situazioni al limite, con le terapie intensive che scoppiano, con un lavoro di assistenza da svolgere tra le complicazioni dalle mille tutele da prendere per evitare di non essere contagiati a propria volta. Il rapporto operatori sanitari e malati si è rovesciato e servirebbe un miracolo.

Servirebbe che, mentre gli operatori sanitari si ammalano, i guariti potessero diventare medici o infermieri.

Fantasia e realtà si mescolano al surreale.

E non ce la dobbiamo prendere con il governatore che si mette goffamente una mascherina

davanti alle telecamere, o con il suo omologo del Veneto che parla di presunte e strane abitudini alimentari in uso nella popolazione cinese. Tutto ciò rientra nella umana debolezza individuale e, del resto, gli uomini delle istituzioni sono stati scelti da noi, che nemmeno ci stupiamo di questi loro comportamenti, quasi ce li aspettassimo.

Uomini e istituzioni. Sì, ma ci sono istituzioni rappresentate da uomini di grande levatura umana, che queste gaffe non le fanno. Dal presidente della repubblica, per restare nella politica, cose del genere non ce le aspettiamo di certo.

Ma il problema, come detto, non risiede nella politica, ma nella scienza. Ci torniamo, alla scienza.

Il comportamento della politica non si può liquidare con la normalità dell'umano errare. Non dobbiamo cadere in questa tentazione in un momento nel quale l'emergenza impone ai politici di scegliere e, scegliendo, diventa inevitabile inciampare.

Ai governatori delle Regioni e agli assessori che si stanno prodigando per tutelare la nostra salute va un enorme ringraziamento e ci sentiamo obbligati a guardare ciò che di buono stanno facendo, piuttosto che giudicare le loro umane debolezze.

Allo stesso modo il Governo, ed in modo particolare la Presidenza del Consiglio e i ministeri della salute e dell'istruzione hanno dovuto prendere decisioni forti e lo hanno fatto, giustamente, sentendo gli esperti. Gli uomini di scienza. Ma dov'era la scienza mentre il virus, dopo il salto di specie, iniziava a diffondersi in Cina? Il pubblico conosce alcuni dei volti di coloro che vengono indicati dai mass media come i rappresentanti della Scienza.

Qualcuno, per esempio, ha costruito notorietà criticando l'omeopatia dall'alto delle sue presunte certezze. Altri volti si sono alternati nei vari canali tv in questi giorni.

Ma la scienza, quella vera, quella che sta in laboratorio, dov'era nei mesi scorsi?

Sperava che la Cina potesse contenere il virus semplicemente comprimendo le libertà individuali? Oppure lavorava a farmaci antivirali dopo lo spauracchio Sars e l'ancora presente pericolo Mers? Viene da chiedersi perché ci si trovi, adesso, a "provare" farmaci vecchi come quelli utilizzati per l'AIDS o la cloroquina, senza adeguate linee guida e protocolli specifici? Le risposte non le ho, ma le domande mi sembrano lecite.

Quello che conosco è la comunicazione scientifica. E qui le domande diventano più stingenti. Possibile che non si sia fatta una accurata informazione a tutti gli operatori sanitari, farmacisti

compresi, dei peculiari sintomi che si manifestano con la Covid-19?

La cosa fondamentale da fare nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio avrebbe dovuto essere diffondere conoscenza sulla sintomatologia, in modo da riconoscere subito i casi sospetti e distinguerli dalle virosi stagionali. Invece, il paziente 1 è stato dimesso una prima volta dall'ospedale al quale si era rivolto. Poi, rientrato, la diagnosi corretta gli è stata fatta al terzo giorno, quando il focolaio era già partito, proprio all'interno dell'ospedale, si dice. E quanti altri casi avrebbero potuto essere riconosciuti prima attraverso un'attenta analisi della sintomatologia?

Mal di gola iniziale, tosse secca, estrema debolezza.

Contagiati asintomatici, senza febbre. Leggo da post diventati virali su whatsapp e di dubbia autenticità informazioni che, a noi farmacisti, avrebbero dovuto giungere tre mesi fa dalle istituzioni scientifiche.

C'è da chiedersi, ancora, chi siano queste istituzioni scientifiche. I volti noti televisivi dei virologi di fama mediatica? Le riviste accreditate nelle quali i ricercatori fanno a gara per pubblicare in modo da acquisire punteggi utili per i concorsi? Alla fine di tutto ciò, cambieremo. Sulla pelle di chi oggi sta soffrendo in solitudine e in isolamento, intubato nelle terapie intensive stracolme dei nostri ospedali. La scienza vera, oggi, è con loro, sul campo, scafandrata. Tante ore al giorno, altro che turni. La scienza vera è fatta dagli infermieri in pensione che tornano sul campo di battaglia, senza pensare a quanto saranno pagati per questo sforzo. La scienza vera sono, oggi, le mogli e i figli degli operatori sanitari che non vedono da settimane i propri cari che potrebbero contagiarli.

Il resto, è scienza falsa. Scienza che non ci ha saputo informare e tutelare.

Scienza da cambiare.

Poi.